

## SPOPOLAMENTO | REGIONE

## IL NUOVO MASTERPLAN

## Gli obiettivi:

- Fermare la fuga dei giovani
- Frenare la dispersione scolastica
- Creare posti di lavoro
- Estendere la banda larga
- Incrementare il turismo
- Migliorare i collegamenti
- Puntare sull'ambiente
- Favorire le imprese



L'idea della Giunta. Ma sindaci e imprenditori chiedono un assessorato ad hoc

## Masterplan per le zone interne «Così si combatte il deserto»

► Senza paesi non c'è Sardegna, ma tra il dire e il fare c'è un mare infinito. E la richiesta forte partita dai territori, creare un assessorato alle zone interne, non è mai stata seriamente considerata.

Ma oggi il presidente Pighiaru sostiene che è finito «il tempo delle chiacchiere» e il Masterplan per le zone interne è in dirittura d'arrivo. Se n'è parlato nel vertice di maggioranza di lunedì insieme al rimpasto in Giunta, l'assessore al bilancio e alla programmazione sta rilanciando la notizia in giro per convegni (quattro giorni fa ad Austis), il 14 ottobre ci sarà un importante appuntamento a Fonni organizzato da Confindustria centrale,

con Regione, imprenditori, amministratori locali, dal quale scaturiranno - promette il presidente dell'associazione Roberto Bornioli - «proposte concrete». Ovvero, la richiesta di meno tasse e burocrazia, per agevolare le imprese, «inoltre, insisteremo per una governance unica, un assessorato o un'agenzia ad hoc dotata di risorse proprie».

Ma cos'è questo Masterplan? «Il contrasto al declino delle aree interne è uno dei temi programmatici più importanti, il fenomeno è planetario, è vero, ma noi stiamo intervenendo per frenare lo spopolamento, favorire lo sviluppo, dare opportunità di crescita, costruire le condizioni perché le im-

prese locali creino posti di lavoro», sottolinea Raffaele Paci. «Come? Abbiamo una pluralità di interventi in atto, dai progetti della Strategia nazionale per l'Alta Marmilla e il Gennargentu-Mandrolisai, ai fondi dei mutuo per le infrastrutture, del Patto per la Sardegna siglato col governo, a Iscola, al piano di rilancio del Nuorese. Ora dobbiamo mettere in sinergia le azioni, far confluire quello che incide sulle aree interne in un'unica strategia, tra un mese circa avremo un documento solido».

Avverte Efisio Arbau, sindaco di Ollolai: «L'idea è ottima, però adesso dobbiamo passare dalle parole ai fatti, le risorse ci sono e le dobbiamo spendere. Noi otto centri

barbaricini stiamo lavorando in sintonia, l'obiettivo è avere una "città" di 10mila abitanti che si chiama Barbagia e abbia i servizi in comune». Critico Attilio Dedoni, capogruppo dei Riformatori in Consiglio regionale e primo firmatario di una proposta di legge intitolata «Azioni a favore delle zone interne e contrasto dei processi di spopolamento». «Il Masterplan? Che dicano come vogliono fare il raccordo tra paesi, quali sono le vie d'accesso, le strade, il turismo, come lo portano? La prima cosa che dovrebbero fare è abbattere la tassazione, ma non mi pare che abbiano questo in mente».

**Cristina Cossu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Davide Ferrelì (Lanusei): il rilancio dei paesi serve all'economia di tutta l'Isola «Blocchiamo subito l'accorpamento delle scuole»

► «Cagliari vive se vivono i piccoli paesi. Chi sta a Lanusei, a Fonni, a Baradili, deve avere le stesse identiche condizioni e opportunità di chi sta in città. Vanno benissimo le piste ciclabili a Quartu, ma prima serve una via di collegamento col Gennargentu. L'elefante Regione deve essere smantellato, bisogna superare la polarizzazione sui grandi centri: penso ad esempio che l'assessorato all'Ambiente dovrebbe avere la sede in Ogliastra». Il sindaco di Lanusei, Davide Ferrelì, insieme con molti colleghi, a giugno scorso ha sottoscritto la «Carta per le zone marginali», uno strumento da cui ripartire per far sì che «i nostri territori diventino un



Davide Ferrelì, sindaco di Lanusei

forte attrattore, condizione indispensabile per il rilancio dell'economia dell'intera Isola». Spiega che la Sardegna è una, «ramificata, strutturata, ma unica, serve la presenza delle istituzioni, perché i luoghi non presidiati sono un

costo, in termini di incendi e criminalità, e servono i servizi». Insomma, secondo Ferrelì «la Regione deve smetterla di fare la politica dello stordimento, si parla da trent'anni di lotta allo spopolamento e poi nessuno è stato in grado di farla realmente. Oggi si rilancia il masterplan? Benissimo, ma prima di tutto bisogna fermarsi e capire che per realizzarlo, una serie di azioni vanno immediatamente bloccate: l'accorpamento delle scuole e quello delle strutture sanitarie. Perché non si può dire che si vogliono salvare le zone interne e poi fare cose che vanno in senso opposto». (cr. co.)

RIPRODUZIONE RISERVATA